

COMUNICATO STAMPA

Canone Tv, non spetta all’Agenzia delle Entrate individuare le tipologie di apparecchi

Spetta al ministero delle Comunicazioni, e non alle Entrate, il compito di individuare le tipologie di apparecchi il cui possesso fa scattare l’obbligo di pagare il canone Rai.

Con una risoluzione, l’Agenzia risponde alla richiesta di chiarimenti formulata dall’Aduc, associazione per i diritti degli utenti e consumatori, in merito alla nozione di “apparecchio atto o adattabile alla ricezione delle radioaudizioni” contenuta nel regio decreto-legge n. 246/1938. Secondo l’associazione solo gli apparecchi televisivi, e non altri apparecchi riceventi come ad esempio computer, mp3 player con display e videocellulari, sarebbero soggetti al pagamento del canone.

L’Agenzia ribadisce che il canone di abbonamento è una imposta, ovvero una prestazione tributaria, fondata sulla legge, non commisurata alla possibilità effettiva e alla volontà di fruire dei programmi della Concessionaria del servizio pubblico. Si tratta di un orientamento consolidato, più volte espresso dalla Corte costituzionale e dalla Corte di cassazione.

Quanto alle tipologie di apparecchi, l’Agenzia ha già chiesto al competente Ministero di fornire eventuali precisazioni. Il testo della risoluzione, la n. 102/E, è disponibile sul sito www.agenziaentrate.gov.it alla voce “Documentazione”.

Roma, 19 marzo 2008